

Chi ha paura... ...della paura?

UN PROGETTO PER AFFRONTARE LA PAURA
CON “INCANTESIMI”, LABORATORI ED ESPERIMENTI
IN COMPAGNIA DI AMUND E OTTILIA



Amund è un orfano abituato a passare inosservato nel mondo degli adulti: lavora come sguattero nella cucina del duca e ogni giorno combatte per rimanere vivo ed evitare di essere messo alla porta. Ottilia è la figlia più giovane del duca Ludbert, non sopporta la vita di corte, l'indifferenza verso le sofferenze degli esseri umani e degli animali che, invece, sono pienamente praticati dalla sua famiglia.



1

OBIETTIVO: TRASFORMARE UN SENTIMENTO APPARENTEMENTE NEGATIVO IN PERCORSI PER ESPRIMERSI IN MODO CREATIVO

*«Siamo condannati a morte, io e te. Finiremo in pasto a dei mostri. Non hai paura?»
Per tutta la sua vita, Amund si era dato da fare per sopravvivere di giorno in giorno. Era abituato a sgridate, botte, dolore e fame. Non capiva ancora perché doveva andare con i soldati, ma essere gettato in mezzo alla strada lo spaventava più di qualsiasi mostro. E, con sua grande sorpresa, si accorse di non avere poi tanta paura.*

ATTIVITÀ:

Come affrontare le situazioni che ci fanno paura?

Innanzitutto occorre offrire uno spazio in cui ci sia un'atmosfera serena e accogliente in modo che i bambini possano condividere le proprie paure con gli altri.

Si chiede loro quali siano le paure che più li spaventano: si possono scrivere alla lavagna e le prime cinque/sei più condivise, diventano materia su cui si organizzeranno delle attività, magari dividendoli in piccoli gruppi.



Si creano cinque/sei gruppi e ogni gruppo è chiamato a riflettere e a confrontarsi sulla paura assegnata e quindi sugli stati d'animo/emozioni che suscita. Poi su un foglio A3 si realizzano macchie di colore, non disegni. Ogni paura ha un colore diverso e ogni macchia è diversa dalle altre. Per questa attività devono essere messi a disposizione tempere, acquerelli, pennelli.

L'INCANTESIMO SUGGERITO È IL DISEGNO CHE GALLEGGIA.



Materiale occorrente:

*Pennarelli/marcatori per lavagna bianca
cucchiaini
ciotola con acqua*

Procedimento:

Sul dorso di ogni cucchiaino si disegna con il pennarello qualcosa che fa paura: un piccolo ragno, lo sciropo per la tosse, i numeri del compito di matematica. Si inserisce lentamente il cucchiaino in acqua e, come per magia, la "paura" galleggerà, staccandosi dal cucchiaino.

2

OBIETTIVO: VINCERE LA PAURA DEI MOSTRI

La manticora era una delle poche creature portentose di cui aveva veramente paura, un essere onnisciente simile al leone, con volto umano e coda di scorpione.

«È così terribile che quasi non ho il coraggio di dirlo» rispose.

«Sentiamo» incalzò von Lekkin, chinandosi su di lei. «Alle manticore piacciono i bambini» sussurrò Ottilia con un brivido lungo la spina dorsale. «Per cena.»

«Ah sì?» disse lui, impallidendo leggermente.

Una delle paure più diffuse è quella dei mostri, collegata alla paura del buio e dell'abbandono. La notte rappresenta il momento in cui ci si sente più vulnerabili e in preda al pericolo. Il bambino, rispetto all'adulto, legge la realtà anche da un punto di vista magico e animistico, per cui ogni cosa è dotata di anima propria e di intenzionalità. Per sconfiggere la paura dei mostri c'è solo una cosa da fare: bisogna andare a cercarli tutti insieme, soprattutto nei posti più impensati, nel frigorifero, nei cassetti che apriamo di meno, in soffitta, dentro al wc, sotto il letto...



ATTIVITÀ:

- Si può fare una piccola classifica dei mostri più orribili mai incontrati (nei libri, nei film...) o immaginati e creare un Bestiarium come quello di Ottilia con i disegni fatti dai piccoli lettori.
- Cosa mangia un mostro per essere così brutto? Si può allestire un banchetto “mostruoso” con cibi che, di solito, incutono timore o perplessità.
- Avete mai toccato un mostro? L’esperimento suggerito è la bava di drago.

Materiale occorrente:

Amido di mais

Ciotola d’acqua

Colorante alimentare verde

Procedimento:

Si versa l’amido di mais in una ciotola e si mescola con l’acqua colorata di verde, fino ad ottenere una soluzione fluida. Se immergiamo la mano con il pugno chiuso, il fluido si trasforma in un solido durissimo. Se invece lo muoviamo delicatamente sarà molto più malleabile. Questo accade perché si è realizzato un liquido non newtoniano. I fluidi non newtoniani si comportano in maniera diversa a seconda della forza che viene applicata su di essi. Per esempio, se si capovolge rapidamente il contenitore in cui si trova, tenderà a comportarsi come un solido. Se, invece, si applica una forza debole, come l’inserimento lento di un cucchiaino nel fluido, si manterrà nel suo stato liquido.



3

MA SIAMO SICURI CHE LA PAURA SIA SEMPRE UN’EMOZIONE NEGATIVA?

TRASFORMARE LA PAURA IN UN’OCCASIONE PER GODERSI I BRIVIDI, MA ANCHE PER ACCETTARE LE DIVERSITÀ ED ACCOGLIERNE IL VALORE.

Il suo preferito era il Bestiarium di Emilius Maximus. Adorava sfogliarlo e leggere degli strani mostri e portenti che dimoravano nel folto della foresta tutt’intorno alla città. Poi li ricamava. Blemmi e basilischi, mantichore e minotauri. Ottilia si sentiva stranamente al sicuro, circondata dalle spaventose creature della foresta.

Ci si può trasformare da persone impaurite a persone che fanno paura attraverso il trucco e i travestimenti: cambiare la prospettiva da cui osserviamo chi appare diverso è molto utile per capire come ci si sente nei panni dell'altro, di qualcuno che ha un aspetto che giudichiamo pauroso.

ATTIVITÀ:

Si può organizzare un piccolo party travestiti da mostri.



IL BANCHETTO DEL SECOLO

C'era una volta una città governata da due duchi. Ludbert e Obert erano gemelli ed erano sempre stati litigiosi. Così, alla morte dei genitori, la città fu divisa in due parti uguali. Un giorno Ludbert decise di dare una grande festa con centinaia di prelibatezze e ospiti provenienti da tutto il mondo. Ma Obert, intrufolatosi tra gli ospiti, sparse la voce che Ludbert avrebbe servito una pietanza misteriosa, preparata con ingredienti rarissimi, parti di creature fantastiche che la nipote Ottilia studiava e amava da sempre. In cucina cominciarono a montare l'ansia e il panico, finché non fu deciso di usare come esca Amund, un piccolo sguattero, che sarebbe stato sacrificato per catturare quelle bestie feroci. Amund e Ottilia furono così costretti a misurarsi con pericoli inimmaginabili e con la paura di non farcela.

